



TRASMISSIONE VIA PEC

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0034094 Data 06/06/2016
Tit. C Partenza

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA – DIV. III
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Taranto
Via Marche s.n. - 74123 TARANTO
prot.procura.taranto@giustiziacert.it

Copia

ARPA Puglia - Corso Trieste, 27 – 70126 BARI
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto c/o ex Ospedale Testa
Contrada Rondinella – 74021 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, pubblicato in G.U. n. 252 del 27 ottobre 2012, di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-0000450 del 04/08/2011, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. in A.S. ubicato nel Comune di Taranto. DPCM 14-03-14 (G.U. 8-5-14) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla legge 116 dell'11 agosto 2014, con le ulteriori integrazioni apportate dal DL.1 del 5 gennaio 2015, convertito dalla legge 20 del 4 marzo 2015, nonché dal DL.191 del 04/12/2015 convertito dalla legge 13 del 01/02/2016.

OGGETTO: Esito visita ispettiva straordinaria effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 10 marzo 2016 – Accertamento violazioni e proposta di diffida.

Nelle giornate del 10 marzo 2016, è stato effettuato un sopralluogo straordinario da parte di ISPRA congiuntamente al personale di ARPA Puglia presso lo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto per approfondimenti in merito alle modalità di gestione dei deposimetri installati presso le centraline di qualità dell'aria, in ottemperanza alla prescrizione 85 del decreto DVA-DEC-2012-547 di riesame dell'AIA ed al contratto di comodato per l'utilizzazione e gestione della relativa strumentazione approvato con delibera di ARPA Puglia n. 407 del 07/08/2013.

La visita ispettiva ha riguardato la verifica degli autocontrolli e della documentazione inerente gli adempimenti alle prescrizioni autorizzative ed ha comportato sopralluoghi su talune aree dello stabilimento. Inoltre sono state effettuate a cura di ARPA Puglia attività di campionamento ed analisi.

Nel corso dell'ispezione sono stati redatti verbali di esecuzione visita ispettiva straordinaria, in tre originali, in contestuale con ILVA S.p.A. e ARPA Puglia che li hanno sottoscritti e ne detengono copia originale. Nel corso dell'ispezione sono stati effettuati sopralluoghi e rilievi fotografici ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica; con nota ISPRA prot. 18470 del 18/03/2016 è stata trasmessa la copia del verbale d'ispezione.

Successivamente alla visita ispettiva in loco si è proceduto all'analisi della documentazione raccolta presso l'installazione, alla valutazione degli ulteriori documenti, già richiesti con nota ISPRA prot. 14825 del 01/03/2016 ed inviati dal Gestore con note prot. DIR 100/16 del 23/03/2016 nonché all'interlocuzione con gli uffici di ARPA Puglia.

Dal percorso di accertamento emerge che pur essendo state richieste specificatamente, con la predetta nota ISPRA prot.14825 del 01/03/2016, le evidenze riferite al biennio 2014/15 degli esiti della caratterizzazione chimica delle polveri di abbattimento fumi da elettrofiltri MEEP prodotte da ciascuna linea di sinterizzazione (D e E) dell'impianto di agglomerazione, il gestore ha prodotto due rapporti di prova in allegato B5 alla nota DIR 100/16 del 23/03/2016, emessi dal laboratorio Chelab S.r.l. in Resana (TV): RdP n.15/000048113 del 07/02/2015, per le polveri dei filtri MEEP della linea D, e RdP n.15/000048153 del 17/02/2015 per le



polveri dei filtri MEEP della linea E, rapporti di prova entrambi relativi a campionamenti effettuati in data 21/08/2014, non producendo alcuna evidenza per l'attività di prelievo relativa all'anno 2015.

Con gli allegati B11 e B12 alla nota DIR 100/16 del 23/03/2016, il gestore ha fornito il registro degli eventi incidentali "imputabili alla lacerazione di alcuni sacchi (per urto durante la movimentazione o per contatto con polvere calda) avvenute principalmente nel box di scarico o all'interno del deposito temporaneo" per gli anni 2014/15; dall'analisi dello stesso registro risulta che nel 2014 si sono verificati 17 eventi che hanno portato alla lacerazione di 20 sacchi (con casi anche di 2/3 eventi al mese) e nel 2015 si sono verificati 15 eventi che hanno portato alla lacerazione di 16 sacchi; gran parte dei predetti eventi di lacerazione sono attribuibili ad alte temperature delle polveri.

E' stato altresì verificato che la procedura PO G4 PA 20 33 (Allegato B10 alla nota DIR 100/16 del 23/03/2016), predisposta per indicare le azioni preventive da adottare al fine di evitare il ripetersi dei malfunzionamenti, è stata emessa in data 15/01/2009 con ultimo aggiornamento del 30/10/2013, prevedendo in caso di lacerazioni dei sacchi che l'operatore agisca per tamponamento occludendo il punto di fuoriuscita delle polveri con un altro saccone, senza prevedere alcun ulteriore intervento, strutturale o gestionale, anche sulla base della serie storica dei complessivi 36 episodi di lacerazione dei sacchi già avvenuti nell'ultimo biennio 2014/15.

Ad esito delle suddette attività, si accerta con la presente, d'intesa con ARPA Puglia, la violazione delle seguenti prescrizioni dell'atto autorizzativo in riferimento :

- 1) mancato rispetto dell'obbligo di caratterizzazione dei rifiuti da eseguirsi ogni 12 mesi, come indicato al paragrafo 9.6.1 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC pag. 943 quarto capoverso) parte integrante del decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011, in quanto non risultano essere stati effettuati nell'anno 2015 campionamenti con le relative determinazioni analitiche del rifiuto CER 100207* (Polveri MEEP);
- 2) inadeguata modalità per la prevenzione di eventi incidentali e di malfunzionamento, al fine di ottemperare al § 9.9 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC pag. 967 penultimo e ultimo capoverso) parte integrante del decreto AIA n. DVA-DEC-450 del 04/08/2011, proprio sulla base di complessivi 36 eventi, nel biennio 2014-15, di lacerazione dei sacchi big-bags di contenimento delle polveri dei filtri MEEP ed in considerazione della mancata revisione della apposita procedura PO G4 PA 20 33, nonché di eventuale adozione di interventi strutturali e gestionali tali da evitare il ripetersi di potenziali rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione.

Per la violazione di cui sopra lo scrivente Servizio, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, d'intesa con ARPA Puglia, propone a Codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, entro quindici giorni dalla data di ricezione della diffida e comunque entro i tempi tecnici strettamente necessari, trasmetta per posta elettronica certificata sia all'ISPRA sia all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento di Taranto:

- a) descrizione delle procedure atte ad assicurare la puntuale osservanza dell'obbligo di caratterizzazione dei rifiuti da eseguirsi ogni 12 mesi, come indicato al paragrafo 9.6.1 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC pag. 943 quarto capoverso) parte integrante del decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011;
- b) revisione della procedura operativa PO G4 PA 20 33 per eliminare/minimizzare il ripetersi degli eventi incidentali e di malfunzionamento già registratisi, anche sulla base della serie storica degli episodi avvenuti nell'ultimo biennio 2014/15 per i sistemi di contenimento e raccolta delle polveri dei filtri MEEP, valutando l'idoneità del materiale impiegato ad alte temperature e la possibilità di utilizzare specifici dispositivi, ed eventuali ulteriori sistemi di raffreddamento, bagnatura, assorbimento e contenimento delle polveri, al fine di ridurre al minimo i rischi per gli addetti ed evitare eventuali rilasci di sostanze inquinanti nell'ambiente.

In riferimento all'art. 29-decies comma 9, si comunica altresì che le violazioni di cui ai punti 1 e 2 non sono state accertate precedentemente nel corso dell'ultimo anno.

In considerazione del regime sanzionatorio dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014, ed alla luce delle valutazioni introdotte con la presente nota informativa, salvo diversa disposizione di Codesta Autorità Competente, lo scrivente Servizio, d'intesa con ARPA Puglia, ritiene di dover procedere all'applicazione del comma 2 del medesimo articolo 29-quattordicesimo, con la conseguente trasmissione del verbale di accertamento e contestazione della violazione amministrativa ai sensi della Legge 24/11/1981 n. 689, per l'inosservanza delle prescrizioni AIA elencate al sopraccitato punto 2.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Relativamente all'inosservanza, di cui al sopra citato punto 1), in ragione del regime sanzionatorio di cui al comma 3 del medesimo articolo 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06, la presente nota informativa è inviata anche alla Procura della Repubblica di Taranto quale ipotesi di reato, segnalando che la redazione della presente informativa è stata effettuata in coordinamento con gli ispettori di ISPRA Alfredo Pini e Fabio Ferranti, ed è condivisa da ARPA Puglia.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

Copia: DIR